

Peculiarità che, in rapporto alla limitata entità dei contributi annuali degli iscritti prima evidenziata, può consentire la valutabilità dell'equilibrio finanziario dell'Istituto in ambito, per questa componente, non annuale ma pluriennale, in coerenza con la caratterizzazione delle prestazioni creditizie quali investimenti e in correlazione alle consistenze dei rientri influenzanti il risultato patrimoniale annuale.

D'altra parte se ci si sofferma sull'andamento delle entrate contributive, che a tal fine si riporta nella seguente tabella annuale articolata per Gestioni amministrative, è rilevabile che la progressiva diminuzione dell'apporto dello Stato dal 2000 in poi alla CTPS è bilanciata dalla contenuta espansione del gettito contributivo ordinario e che, nella sommatoria di quest'ultimo tra tutte le Gestioni, l'andamento INPDAP è in proporzionata crescita dal 1999 anche se molto rallentata nel 2002, principalmente a causa dello scarso aumento CPDEL.

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE
(in migliaia di Euro)

	ENPAS	INADEL	ENPDEP	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	CREDITO	INPDAP
1997 Euro	2.917.540	1.388.626	17.829	9.419.202	140.623	24.018	2.157.166	14.317.982 ⁽¹⁾	-	30.382.986
1998 Euro	2.713.279	1.227.473	15.806	9.780.857	146.273	24.394	2.084.616	14.872.662 ⁽²⁾	500.392	31.365.752
1999 Euro	2.691.144	1.396.931	14.759	10.106.042	148.651	61.108	2.163.885	21.591.802 ⁽³⁾	278.013	38.452.335
2000 Euro	2.782.135	1.390.381	17.866	9.935.880	154.003	42.858	2.423.820	24.371.437 ⁽⁴⁾	299.822	41.418.202
2001 Euro	2.884.357	1.637.454	15.409	11.483.875	166.740	35.411	2.758.708	25.062.901 ⁽⁵⁾	321.163	44.366.018
2002 Euro	3.157.259	1.557.399	16.499	11.693.280	169.940	39.685	2.755.811	25.895.130 ⁽⁶⁾	353.281	45.638.284

Gli importi rappresentati in questa tabella si riferiscono esclusivamente al titolo I "Entrate contributive".

(1) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 10.500.000 € 5.422.797)

(2) Al netto dell'apporto dello Stato (L.13.150.000 € 6.791.408)

(3) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 1.500.000 € 774.685)

(4) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.300.000 € 1.187.851)

(5) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.154.200 € 1.112.552)

(6) Al netto dell'apporto dello Stato (€ 1.280.994)

Sicché nella valutazione della positività del grado di copertura INPDAP, in ordine al rapporto entrate contributive / spese prestazioni istituzionali, occorre tener conto della peculiarità della CPDEL che nel 2002 può raggiungere l'avanzo finanziario nella competenza (654,6 milioni di Euro) soltanto perché all'entrata contributiva aggiunge i proventi della "cartolarizzazione" in conto capitale, rimanendo molto circoscritti (217,6 milioni di Euro) i trasferimenti correnti del rispettivo Titolo II e le altre entrate del Titolo III.

Talché in detta Gestione l'entrata contributiva (11,693 miliardi di Euro) insieme ai ridetti trasferimenti attivi (217,6 milioni di Euro) assomma 11,910 miliardi di Euro, insufficienti a coprire la rispettiva spesa pensionistica pari a 12,861 miliardi di Euro.

La tabella che segue, nel fornire il quadro dimensionale della scomposizione dell'avanzo finanziario INPDAP 2002 tra le diverse Gestioni ad amministrazione unica dal 2001, mostra, in particolare, l'atipicità della Gestione Credito e Attività Sociali sulla quale ci si è prima soffermati.

INPDAP

AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Gestioni	ENTRATE	SPESE	Avanzo finanziario di competenza al 31/12/2002
ENPAS Fondo Statali	3.917.596.675,30	2.688.890.472,10	1.228.706.203,20
INADEL	2.603.972.025,28	1.390.690.167,12	1.213.281.858,16
ENPDEP Gestione Istituzionale	29.287.258,68	16.028.725,82	13.258.532,86
CPDEL	16.354.949.174,06	15.700.304.550,66	654.644.623,40
CPI	234.317.857,77	205.247.735,14	29.070.122,63
CPUG	45.873.340,55	39.592.191,90	6.281.148,65
CPS	3.602.117.441,64	2.189.375.961,27	1.412.741.480,37
CTPS	32.959.576.339,46	32.066.975.244,59	892.601.094,87
PREST. CRED. E ATT. SOC.	1.727.238.110,78	1.934.899.465,08	207.661.354,30
INPDAP	61.474.928.223,52	56.232.004.513,68	5.242.923.709,84

B. IL RISULTATO DI CASSA

L'esame delle conclusioni dell'anno, sotto il profilo delle risultanze per la liquidità, evidenzia riscossioni per Euro 59.613.793.564,86, superiori ai pagamenti eseguiti per Euro 58.494.350.408,68.

In presenza di un fondo iniziale di Euro 8.799.669.378,59, l'esercizio si chiude quindi con un avanzo di cassa di Euro 9.919.112.534,77, che è composto come di seguito si riassume.

SITUAZIONE DI CASSA		
Fondo iniziale di cassa	euro	8.799.669.378,59
Riscossioni	euro	59.613.793.564,86
Pagamenti	euro	58.494.350.408,68
Avanzo di cassa	euro	9.919.112.534,77

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale, come negli anni precedenti, sono presenti lire 23.199.000 di lingotti in oro (pari a Euro 11.981,284) ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, i quali erano custoditi in Tesoreria centrale e che, rimasti iscritti al valore di acquisto, sono attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiere.

La massima parte dell'avanzo (Euro 9.270,3 milioni) è presente nei conti correnti infruttiferi INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria centrale; la parte restante compendia invece le giacenze a fine anno sui conti correnti postali (269,5 milioni di Euro) nonché su quelli bancari (379,2 milioni di Euro) dei diversi Istituti che, con BNL capofila, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassa dell'INPDAP.

Relativamente ai c/c postali, si ricorda che essi sono aperti per ogni Ufficio provinciale sul territorio soprattutto per i versamenti all'INPDAP dei rientri da mutui e prestiti. Si evidenzia altresì che trasferitane la relativa traenza alla banca cassiera, anche al fine di migliorare la tempestività del controllo sulle giacenze di plafond, nel 2002 è stato attuato il particolare servizio Banco Posta — on line con il quale gli Uffici possono visualizzare le consistenze giornaliere delle situazioni e della loro natura e provenienza ai rispettivi fini accertativi e di controllo locali.

Sul numero dei c/c postali il Collegio dei Sindaci ha richiesto riflessioni riduttive che sono state attuate con la chiusura di quelli a minori movimentazioni locali e che non incidono sull'individuabilità degli afflussi, per la quale i c/c postali aperti a livello locale in ogni provincia costituiscono per gli Uffici provinciali dello Istituto lo strumento di più diretto ed immediato controllo delle rispettive entrate di ammortamento dei prestiti erogati.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano che, in parte corrente, le riscossioni (entrate) sono state pari a Euro 47.572 milioni, e perciò superiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascisi a Euro 45.247,3 milioni.

In conto capitale, invece, le riscossioni sono ammontate a Euro 2.608,4 milioni, e sono perciò rimaste inferiori ai pagamenti eseguiti, risultati pari a Euro 3.857,8 milioni e comprensivi di 2.011,9 milioni di Euro in conto residui, relativi a restituzioni alla Tesoreria di corrispondente parte delle pregresse anticipazioni pensionistiche CTPS.

Sul totale delle riscossioni quelle relative ai residui attivi hanno inciso per Euro 5.747,8 milioni, comprendenti precedenti crediti contributivi per 4.119,8 milioni di Euro nonché 1.141,5 milioni di Euro in c/capitale dagli immobili cartolizzati 2001.

Sul totale dei pagamenti (pari a Euro 58.494,3 milioni) quelli per i residui passivi sono stati di Euro 4.114,3 milioni, riguardanti essenzialmente, tra le poste in conto capitale, le citate restituzioni di Euro 2.011,9 milioni alla Tesoreria centrale per pregresse anticipazioni causate dal sistema di pagamento di pensioni e buonuscite, mantenuto dopo la nascita dell'INPDAP fino al marzo 1999 per le pensioni e fino a tutto il 1999 per le buonuscite ex ENPAS.

Cessato tale sistema con il subentro del pagamento diretto INPDAP, le anticipazioni non rimborsate a tutto il 2001 ammontavano a totali Euro 4.848,2 milioni, rimaste non restituite per la sola CTPS a tutto il 1/1/2002.

Pertanto, dopo il suddetto rimborso 2002 per 2.011,9 milioni di Euro, rimangono da restituire 2.836,3 milioni di Euro riguardanti esclusivamente la Cassa Stato, per le cui pensioni l'INPDAP seguita però ad essere creditore dell'IRPF pagata nel 1996, relativamente al quarto rateo 1995, in luogo del debitore Tesoro, nei termini che vengono nel seguito descritti a proposito della situazione dei residui.

Rispetto al globale avanzo di cassa al 31/12/2002 è quindi evidente che la presenza del detto importo corrispondente alle restituzioni rimaste pendenti per la Tesoreria a fine esercizio, riduce la liquidità effettivamente disponibile alla stessa data a 7.082,8 milioni di Euro.

E' comunque da tener presente che nella suddetta consistenza finale non sono comprese le somme giacenti nelle contabilità speciali di girofondi di Tesoreria centrale, che risultano composte come si riporta nella specifica tabella riassuntiva che segue

Somme giacenti nelle contabilità speciali presso la Tesoreria Centrale	
INADEL	191.607.376,87
CPDEL	1.389.891.840,67
CPI	20.905.850,71
CPUG	1.099.816,24
CPS	324.098.495,41
Totale	1.927.603.379,90

Si rammenta al proposito che dette somme sono quelle rimaste non riscosse, ma accertate, dall'Istituto nei conti infruttiferi aperti presso la Tesoreria e che, non presenti tra le riscossioni del rendiconto finanziario INPDAP per i motivi di non puntuale contabilizzabilità ex DPR n. 696/1979 ricordati più volte ai Ministeri in risposta, da ultimo, ai Ministeri vigilanti con la già richiamata nota n. 902681 del 21 maggio 2003, vengono qui esposte ad integrazione del rendiconto per corrispondere all'esigenza della Ragioneria Generale dello Stato di poter conciliare i risultati INPDAP nella gestione della competenza d'esercizio con quelli della gestione dei relativi conti da parte della Tesoreria centrale.

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

Si deve innanzi tutto ricordare che durante l'esercizio in disamina sono state mantenute ed accentuate, anche attraverso la prosecuzione di corsi di aggiornamento sul Regolamento di amministrazione e contabilità ai responsabili dei processi amministrativi e contabili degli Uffici centrali e periferici, l'attenzione e l'azione 2000 e 2001 di riconduzione dei residui a livelli fisiologici, che avevano prodotto i rilevanti ridimensionamenti dei residui, sia attivi che passivi, che sono stati deliberati per il consuntivo 2001 dal Consiglio di Amministrazione il 5 giugno 2002, previe le verifiche del Collegio dei Sindaci.

E' rimasta ferma comunque la necessità, richiamata anche dal citato Organo di controllo 2002, di perseguire ogni ulteriore azione finalizzata alla riscossione e/o alla attenta verifica delle partite dei residui, in particolare sotto il profilo della esatta quantificazione in relazione alle obbligazioni giuridicamente vincolanti soprattutto meno recenti ed all'eliminazione di quelle partite rimaste trasferite dagli esercizi precedenti il 1998 senza - a causa delle passate difficoltà funzionali dell'allora nuovo sistema informatizzato di contabilità - averne potuto riaccertare l'eliminabilità contabile.

In ordine alle conseguenti consistenze attive incluse tra quelle presunte al 31/12/2002, il nuovo Collegio dei Sindaci ha poi svolto un approfondimento di fondatezza del grado di esigibilità, in attesa dei risultati dell'ulteriore riaccertamento, poi predisposto con le risultanze degli Uffici ai fini del presente consuntivo, coinvolgendo anche quelle partite che sono state oggetto delle osservazioni del Ministero Economia e Finanza del novembre 2002 e delle già ricordate proposte risolutorie del Commissario Straordinario in data 21/5/2003.

In queste premesse è rilevabile che l'ammontare dei residui al 31/12/2001, costituente quello iniziale al 1° gennaio 2002, già pari, per quelli attivi, a Euro 9.943.702.593,49 e, per quelli passivi, ad Euro 10.161.713.002,05, è stato ridimensionato a seguito del riaccertamento deliberato alle seguenti misure risultanti al 1° gennaio 2002 :

- residui attivi iniziali :	Euro	9.777.969.637,35;
- residui passivi iniziali:	Euro	9.801.193.363,74.

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2002 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2002 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la **consistenza dei residui al 31 dicembre 2002**, è la seguente:

- residui attivi	:	Euro	11.639.104.296,01;
- residui passivi	:	Euro	7.538.847.468,74.

Di tali ammontare, è rilevabile che i residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2002 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2002, sono così quantificati.

a) Residui attivi: Euro 7.609.014.868,02

Di questi Euro 4.490.556.355,42 riguardano le entrate contributive del Titolo I e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni (Euro 3.730 milioni) e per il trattamento di fine servizio (Euro 559 milioni).

I residui d'esercizio in c/capitale incidono, invece sul suddetto totale di Euro 7.609 milioni di Euro, in ragione di 2.867 milioni di Euro, concernenti per 2.865

milioni i proventi dalle alienazioni immobili cartolarizzati, e per poco più di un milione di Euro (1,247 milioni) le riscossioni di prestiti e mutui, nonché Euro 306.377,38 per prestiti al personale dipendente INPDAP ex art. 59.

- b) Residui passivi: Euro 1.851.972.301,97, riguardanti in massima, anche se non esclusiva, parte i versamenti delle ritenute erariali (Euro 1.467.209.666,64) in partite di giro (cap. 42101) che possono definirsi ciclici posto che sono in linea con quelli dell'esercizio precedente invece pagati nel 2002 per 1.357,5 milioni di Euro.

Si tratta, quindi, sia per i residui attivi relativi alle entrate contributive sia per quelli passivi concernenti i versamenti delle ritenute erariali, di volumi fisiologici a ciclicità annuale, nascenti nell'ultima parte dell'esercizio e riscossi (entrate) e pagati (ritenute erariali) agli inizi dell'esercizio immediatamente successivo.

In sintesi può rilevarsi, attraverso i relativi specifici indici di bilancio, che la capacità 2002 dell'Istituto di smaltimento dei residui, che la Corte dei Conti aveva rilevato in aumento nel 2001, permane sensibilmente incrementata rispetto al 2000, anche per i residui passivi (0,44) pur se per questi a livello più basso rispetto a quella 2001 (0,59).

Sicché permane per il 2003 la esigenza di specifica attenzione alla gestione dei residui ed all'approfondimento, anche riaccertativo, delle loro origini e valenze.

1. ANDAMENTO ANNUO DELLE CONSISTENZE DEI RESIDUI

I dati rendicontati danno luogo alla rilevabilità della composizione dei suddetti volumi per esercizio di origine, quali si riportano nei quadri che seguono per il periodo 1999/2002.

Complessivamente quindi i dati per ogni esercizio considerato sono sinotticamente riassumibili nella tabella che di seguito si riporta.

RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI			
	(in miliardi di Euro)			
	1999	2000	2001	2002
ATTIVI	5,025	5,030	5,684	7,609
PASSIVI	11,923	2,605	1,991	1,851

Emerge così la constatabilità di un progressivo miglioramento gestionale delle partite passive, che si rileva dal raffronto con le consistenze di ciascuno dei suddetti esercizi.

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZIO				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI			
	(in miliardi di Euro)			
	1999	2000	2001	2002
ATTIVI	10,531	10,999	9,943	11,639
PASSIVI	19,337	20,040	10,161	7,538

Ovviamente il dato 1999 cumula anche i residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Si rileva che il dato 2002 conferma che, e debiti sono in diminuzione sia a livello di formazione annua, sia a livello complessivo totale, nel quale rimangono inclusi i trascinamenti cumulati dagli esercizi precedenti.

In ordine ai residui attivi è rilevabile che la crescita 2002 rispetto all'andamento in diminuzione degli anni precedenti, è ascrivibile essenzialmente alla maggiore entità di questi originati dallo stesso 2002 rispetto a quelli annui, originati da ciascuno degli esercizi precedenti; crescita 2002 dovuta meno che interamente alle non riscossione nell'anno (pari a 2.865 milioni di euro) dell'accertato per le alienazioni degli immobili da reddito "Cartolarizzati" (pari a 2.972 milioni).

Per il 2002 inoltre, le rispettive situazioni compositive rendicontate al termine dell'esercizio fanno rilevare che i residui attivi sono incentrati per oltre il 55% nelle poste correnti mentre quelli passivi sono presenti per oltre il 60% in conto capitale.

Va peraltro posto in rilievo che tali composizioni contengono anche quelle poste di residui 1999 e precedenti oggetto della contrapposizione INPDAP/Ministero Economia e Finanze che l'Istituto ha proposto di soluzione definitiva il 23/5/2003 e che il Collegio dei Sindaci — relativamente a quelle attive — ha reputato classificabili di non certa esigibilità a causa del tempo trascorso e della indisponibilità del debitore pubblico.

Rimane tuttavia evidente che la riscuotibilità dei crediti contributivi del Titolo I (Euro 4.490,5 milioni al 31/12/2002) e dei trasferimenti al Titolo II (Euro 29,6 milioni al 31/12/2002) dallo Stato e dagli Enti Pubblici, è questione dipendente pressoché esclusivamente dai comportamenti dei debitori dell'Istituto che, tra l'altro, la legge n. 662/1996 aveva esentato da sanzioni per inadempienze contributive.

D'altra parte anche per le Amministrazioni dello Stato l'afflusso contributivo è comunque subordinato alle disponibilità di cassa relative ed agli assestamenti di bilancio; basti ricordare, per gli effetti sui crediti contributivi ordinari INPDAP relativi al Ministero di Grazia e Giustizia, la normalità per quest'ultimo di versamenti semestrali differiti e condizionati dalla parificazione del relativo bilancio a carico dello Stato.

Fenomenologia questa che permane da tempo, anche se le riscossioni intervengono di fatto nell'esercizio successivo e conducono perciò a connotare di ciclicità fisiologica la maggior parte dei crediti contributivi e da trasferimenti dallo Stato.

Non fisiologica invece la pendenza dei residui attivi contributivi degli Enti locali, per i quali i dubbi di mantenibilità in bilancio posti dal Collegio dei Sindaci in ragione anche della loro non riscossione nel tempo, se possono condurre ad una classificazione per grado di esigibilità diversa da

quella in essere non consentono tuttavia di assumerne tout-court la inesigibilità e quindi la cancellazione.

Infatti quelli risultanti dal 2000 discendono dall'emissione 1999 degli ultimi ruoli di carico emessi a saldo delle denunce contributive 1996, mentre i ruoli relativi alle denunce 1997 e 1998 sono condizionati dagli effetti dei primi.

Ed i ruoli — anche per la struttura amministrativa centrale competente — fanno stato accertativo dei crediti fino a che non siano contestati motivatamente e documentatamente dagli Enti e fino a che dal Ministero delle Finanze non perverrà la trasmissione dei dati rilevabili dalle denunce rese con i mod. 770, con i quali si potrà riscontrare la puntualità dei versamenti ricevuti e delle eventuali contestazioni.

D'altra parte il completamento della banca dati unificata, che permane tra gli obiettivi strategici 2002, e l'adozione della denuncia contributiva obbligatoria unificata, attuata e pubblicizzata dall'INPDAP fin dagli inizi del 2002 per gli Enti locali e da estendere alle Amministrazioni dello Stato, se potranno dare adeguata certezza dei crediti non possono darne altrettanta sulle riscossioni, proprio perché mancano vincoli di legge sulla potestà impositiva, nonché di vigilanza ispettiva e di esazione da parte dell'INPDAP.

Diversa, per questo aspetto, la situazione dei molto minori crediti relativi alle altre entrate correnti (i cui residui attivi al 31/12/2002 ascendono ad Euro 520.484.154,41 nel Titolo III, dei quali 111,7 milioni di Euro di origine 2002) che, peraltro e come nel 2001, sono dovuti nella massima e più sostanziale parte (Euro 417.934.920,01, dei quali soltanto 69,8 milioni di Euro originati dal 2002), cioè per l'80,6% di essi, ad un'unica posta (cap. 30801) la cui possibilità di incasso risente in buona parte anche dei comportamenti delle P.A., soprattutto statali, i cui rapporti sono a gestione diretta INPDAP, o dai privati, i quali ultimi invece ricadono negli appositi services su tutto il territorio nazionale le cui mandatarie 2002, a seguito di precedente gara europea, sono succedute dal maggio a quelle operanti negli anni precedenti e fino all'aprile 2002.

Ed è ormai notorio che la puntualità dei rapporti locativi con le P.A. soprattutto statali (centrali e periferiche) risente negativamente delle procedure di queste ultime. Come d'altro canto quelli regolati dai services con le Società mandatarie e che avevano da tempo dato luogo a problematiche, particolarmente sul piano rendicontativo e su quello del risultato, ancora ne soffrono giacché queste non sono cessate dopo il subentro delle nuove Società dal 1° maggio 2002.

Per quanto invece riguarda la gestione degli immobili oggetto della "cartolarizzazione", iniziata come noto dal 2002, la specifica posta (capitoli 30817, 30818 e 30819) assomma residui locativi da riscuotere per totali 23,4 milioni di Euro.

Relativamente invece ai *residui passivi*, la disamina del risultato della gestione di cassa ha già fatto rilevare che gran parte del loro ammontare, presente in c/capitale, riguarda le restituzioni alla Tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni eseguite per il pagamento delle pensioni Cassa STATO. E la loro estinzione sarà assicurata dall'Istituto in dipendenza delle disponibilità di cassa 2003, tenendo presente che il rispettivo residuo ammontare, al 31/12/2002, di Euro 2.836.366.122,94 è stato proposto di parziale utilizzo al Ministero Economia e Finanze (nota n. 902681 del 21/5/2003) per saldare il Credito IRPEF 1996 dell'INPDAP verso lo Stato.

Si deve, inoltre, rammentare che sia i residui attivi che, corrispondentemente, quelli passivi contengono Euro 2.157.023.463,47 relativi a regolazioni in dare ed in avere interne all'INPDAP, concernenti per lo più rapporti tra ex Gestioni per finanziamento per pensioni fino a tutto il 1998 ed

in minor misura il finanziamento 1998 delle prestazioni creditizie; regolazioni interne che giusto l'art. 69 della legge n. 388/2000, non hanno la rilevanza contabile finanziaria propria delle obbligazioni nei riguardi di soggetti terzi, ma che comunque incidono sulla regolazioni richieste dall'INPDAP ex art. 35 della legge n. 488/1998 al Ministero Economia e Finanze.

Risulta così evidente che i volumi dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2002 ora descritti non sono tutti ascrivibili a significatività valutativa dell'efficienza e dell'efficacia della loro gestione amministrativa da parte dell'Istituto, ancorché di questa ovviamente risentano comunque.

Talché, alla luce di essi, le consistenze dei residui dell'Istituto si riducono corrispondentemente come di seguito si evidenzia.

A) Consistenza attiva al 31/12/2002		B) Consistenza passiva al 31/12/2002	
Residui attivi Totali	11.639.104.296,01	Residui passivi Totali	7.538.847.468,74
Regolazioni attive interne	- 2.157.023.463,47	Regolazioni passive interne	- 2.157.023.463,47
Crediti residui INPDAP	9.482.080.832,54	Restituzioni alla Tesoreria	- 2.836.366.182,94
		Debiti residui INPDAP	2.545.457.822,33

Il confronto con le consistenze attive (9.943.702593 Euro) e passive (10.161.713.002 Euro) al 31/12/2001 mostra che — anche indipendentemente dalle entità del riaccertamento 2002 su di quelle — le consistenze al 31/12/2002 sono in diminuzione sia per i residui attivi che per quelli passivi, confermando l'efficace prosecuzione dell'attenzione ricognitiva e gestionale dell'Istituto volta a ricondurne la gestione a livelli fisiologici.

Se si ha riguardo infatti alla consistenza passiva di Euro 7,538 miliardi al 31/12/2002, già la distinzione tra quelli risalenti agli esercizi precedenti (Euro 5,686 miliardi) e quelli d'esercizio 2002, pari a Euro 1,851 miliardi, fa rilevare come questi ultimi abbiano consistenze minori di quelli originati dall'esercizio 2001, sia in conto capitale che in parte corrente.

Il che vale anche per le partite di giro che però restano da considerare in relazione a quelle in entrata ad esse corrispondenti.

2. **CONSISTENZA E CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI**

I residui attivi al 31 dicembre 2002, rilevati pari a €uro 11,639 miliardi, sono stati classificati per grado di esigibilità, in base alle puntualizzazioni degli Uffici, secondo le classificazioni per categorie già utilizzate per quelli a consuntivo 2000 e 2001 e che sono le seguenti:

- 1) residui a riscossione certa,
- 2) residui con dilazione/i di pagamento,
- 3) residui giudizialmente controversi,
- 4) residui di dubbia esigibilità,
- 5) residui di non conveniente esigibilità,
- 6) residui inesigibili.

Se ne unisce, pertanto, il quadro complessivo per ogni capitolo interessato, sottolineando che tale classificazione di tutti i residui attivi risultanti contabilmente al 31 dicembre 2002 ingloba tra quelli a *riscossione certa* tutti quelli originati dalla competenza di quest'ultimo esercizio, cioè gli accertamenti 2002 non riscossi entro il termine dello stesso anno che risultano pari a totali 7.609 milioni di €uro, mentre riguardano quelli degli anni precedenti per complessivi 2.445,9 milioni di €uro, in massima parte riferiti alla situazione 1997, nel seguito specificatamente descritta.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2002 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	non			Inesigibili	Totale complessivo
				dubbia esigibilità	conveniente esigibilità			
110101	3.809.895.795,41			540.496,68				3.810.436.292,09
110102	578.991.651,28	405,12						578.992.056,40
110103	1.204.403,96							1.204.403,96
110104	3.358.249,89							3.358.249,89
110105	5.150.936,08							5.150.936,08
110106	6.169.070,04							6.169.070,04
110108		448,84						448,84
110114	37.679.648,90							37.679.648,90
110117	2.175.513,81							2.175.513,81
110122	154.937.070,00							154.937.070,00
120301	34.686.321,14			1.115.640.313,33				1.150.326.634,47
120303	67.704,99							67.704,99
120601	313.534,07			904,90				315.214,62
120602	39.856.499,16			297.665,53				40.154.164,69
130703	6.122.675,34							6.122.675,34
130801	169.562.542,73							169.562.542,73
130806	236.658,78							236.658,78
130807	36.605,40							36.605,40
130808								
130809	119.493,97							119.493,97
130810	3.987.696,23							3.987.696,23
130812	5.187,69							5.187,69
130813	31.450,65							31.450,65
130815	83.793,80							83.793,80
130816	3.367,97							3.367,97
130817	5.051.366,39							5.051.366,39
130818	9.317.240,34							9.317.240,34
130819	9.042.357,62							9.042.357,62
130901	3.234.236,06							3.234.236,06
130902	320.231,40							320.231,40
130905	0,76							0,76
130906	46.911,11							46.911,11
130907	25.138.920,10							25.138.920,10
130908	856.597,14							856.597,14
Totale a riporto	4.907.683.732,21	778.342,75	16.276.105,38	1.382.008.379,58	2.082,77	4.141.371,32	58.048.445,74	6.310.890.014,01

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2002 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

Riparto	4.907.683.732,21	778.342,75	16.276.105,38	1.382.008.379,58	2.082,77	4.141.371,32	6.310.890.014,01
131001	96.515,06		60.987,82	43.268,24			200.771,12
131004	6.945,42						6.945,42
131007	237.090,36						237.090,36
131008	3.986,82						3.986,82
131009	112.755,46						112.755,46
141101	2.865.017.511,36			123.846,06			2.865.141.357,42
141201	530,00						530,00
141301				27.305,43			27.305,43
141404	478.322,81						478.322,81
141405	1.634,75						1.634,75
141406	1.996.043,69						1.996.043,69
141407				11.592,21			11.592,21
141408	81.277,80						81.277,80
141409	12.006,83		45.756,59				77.216,03
141410	2.157.023.463,47			19.452,61			2.157.023.463,47
141411	306.377,38						306.377,38
162003	1.556.084,62	20.477,62	79.994,52	120.956,50			1.777.513,26
162004	17.334,56						17.334,56
172203	50.212,73						51.098,50
172204	226.911,59			885,77			34.579.936,01
172205				34.353.024,42			34.579.936,01
172206	108.146.742,29	898.983,57	556.144,14	144.146.659,27	13.638,24	406.199,74	254.168.367,25
172207	11.912.178,02						11.912.178,02
Totale complessivo	10.054.967.657,23	1.697.803,94	17.018.988,45	1.560.856.554,32	15.721,01	4.547.571,06	11.639.104.296,01

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2002

conto	riscossione certa	Totale complessivo
110101	3.730.071.168,71	3.730.071.168,71
110102	559.397.473,68	559.397.473,68
110103	1.204.403,96	1.204.403,96
110104	457.165,58	457.165,58
110105	2.461.512,72	2.461.512,72
110106	2.172.398,06	2.172.398,06
110114	37.679.648,90	37.679.648,90
110117	2.175.513,81	2.175.513,81
110122	154.937.070,00	154.937.070,00
120301	29.357.880,84	29.357.880,84
120601	281.270,32	281.270,32
120602	43.248,20	43.248,20
130703	6.122.675,34	6.122.675,34
130801	69.870.377,61	69.870.377,61
130806	36.771,93	36.771,93
130807	211,90	211,90
130809	107.347,10	107.347,10
130810	228.903,14	228.903,14
130812	4.347,62	4.347,62
130813	31.450,65	31.450,65
130815	47.999,38	47.999,38
130816	3.367,97	3.367,97
130817	5.051.366,39	5.051.366,39
130818	9.317.240,34	9.317.240,34
130819	9.042.357,62	9.042.357,62
130901	2.704.908,58	2.704.908,58
130902	36.276,84	36.276,84
130905	0,76	0,76
130906	46.911,11	46.911,11
130907	7.890.752,50	7.890.752,50
130908	856.597,14	856.597,14
131001	52.371,18	52.371,18
131004	6.945,42	6.945,42
131007	237.090,36	237.090,36
131008	3.986,82	3.986,82
141101	2.865.017.511,36	2.865.017.511,36
141201	530,00	530,00
141404	478.322,81	478.322,81
141405	1.634,75	1.634,75
141406	1.836.578,58	1.836.578,58
141408	81.277,80	81.277,80
141409	205,80	205,80
141411	306.377,38	306.377,38
162003	34.658,09	34.658,09
162004	17.334,56	17.334,56
172204	208.080,79	208.080,79
172206	97.181.165,60	97.181.165,60
172207	11.912.178,02	11.912.178,02
Totale complessivo	7.609.014.868,02	7.609.014.868,02

Conseguentemente i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità risultano totalizzati come di seguito si riporta.

Residui attivi al 31/12/2002 (in euro)	€ 11.639.104.296,01
di cui :	
1) residui a riscossione certa	€ 10.054.967.657,23
2) residui con dilazione/i di pagamento	€ 1.697.803,94
3) residui giudizialmente controversi	€ 17.018.988,45
4) residui di dubbia esigibilità	€ 1.560.856.554,32
5) residui di non conveniente esigibilità	€ 15.721,01
6) residui inesigibili	€ 4.547.571,06

È rilevabile che i residui classificati *a riscossione certa per gli indicati* Euro 10.054,9 milioni constano, a parte Euro 7.570.731.803,00 di accertamenti 2002 non riscossi entro il 31/12/2002, quasi esclusivamente della entità 1997 di Euro 2.016.022.915,48.

Sostanzialmente constano cioè di quell'ammontare 1997 di Euro 2,013 miliardi, del capitolo 41410, che, presente anche nei residui passivi (capitolo 31901), evidenzia la presenza delle problematiche ripianatorie che, ex art. 35 della legge n. 488/1998, sono all'attenzione dell'Istituto e del Ministero Economia e Finanze, come rilevato anche dal Collegio dei Sindaci e che includono altresì le quantità risultanti nel medesimo capitolo 41410 per il 1998 (Euro 100.792.625,52) e per il 1999 (Euro 42.501.624,66).

Cosicché i residui attivi a riscossione certa 1997 - 2001, pari a complessivi Euro 2.425 milioni, al netto del descritto ammontare della questione ripianatoria ex art. 35 della legge n. 488/1998 (Euro 2.155 milioni c.) che l'INPDAP ha proposto di risolvere, nel corso del corrente esercizio 2003, vanno ad incidere concretamente sul risultato di amministrazione 2002 soltanto per Euro 290 milioni circa, comprensivi però anche di altre partite di giro (tutte a risultato zero tra attive e passive); cioè per il 1 % c. dell'intera misura di Euro 10.054,9 milioni.

I residui attivi *con dilazione/i di pagamento*, pari a Euro 1.697.803,94 al 31/12/2002, sono invece tutti di origine anteriore all'esercizio in esame, concentrata peraltro nel 1999 (Euro 540.234,91) e nel 2000 (Euro 385.021,54) per i quali si tratta per circa il 50% di recuperi in corso per prestazioni istituzionali.

Misure queste ciascuna neppure sfiorata da quelle 1998 (Euro 111.542,88) e 1997 (Euro 195.575,14) anche globalmente considerate (Euro 307.118,02), ove però insistono prevalentemente sulle partite di giro sospese.

I residui attivi invece *giudizialmente controversi* certificati al 31/12/2002 in totali Euro 17 milioni c. rimangono soggetti, anche nel tempo, all'esito delle controversie, che appaiono riguardare in massima parte (circa 15 milioni di Euro) :

- fitti e canoni (cap. 30801) per 6,7 milioni di Euro 1998, 2,9 milioni di Euro 1999 e 2,6 milioni di Euro 2000;

oneri accessori (cap. 30907) per 0,8 milioni di Euro 1998, 1 milione di Euro 1999 ed 1,4 milione di Euro 2000.

Tanto, ovviamente, laddove per essi non intervenga la percorribilità ex lege di transazioni in proposito, che - ai fini della praticabilità delle compravendite degli immobili INPDAP da parte degli inquilini tra i quali la riducibilità di tali crediti all'80% del totale individuale - sono state richiamate dalla specifica circolare n. 21 del 24/4/2001 diramata a tutti gli Uffici dell'Istituto per la rispondente attuazione dell'articolo 43, commi 12 e 13, della legge finanziaria per il 2001, n.388/2000.

Esigua poi, percentualmente e nel complesso (Euro 15.721,01), ed ancor più nelle sue componenti per capitolo la consistenza dei residui attivi di *non conveniente esigibilità*, rimasti da definire nel 2003 in conformità all'articolo 43 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità che ne fissa la soglia di eliminabilità alle lire centomila.

Le relative dubitabilità, risalenti soprattutto al 1997 (Euro 5.536,77) ed al 1999 (Euro 6.437,89), dovranno essere approfondite ulteriormente nell'esercizio in corso.

Nelle dimensioni totali delle *inesigibilità* al 31/12/2002 (pari a 4.547.571,06 Euro), e che pertanto potranno essere cancellabili nel 2003 in dipendenza di ulteriori verifiche dagli Uffici, le più rilevanti concernono i residui attivi 1998 (Euro 3,7 milioni) e, nell'ambito di questi ultimi, quelli nel capitolo 30907 (Euro 3,578 milioni) inerenti gli oneri accessori da recuperare dalle spese di quell'anno per la conduzione degli immobili da reddito.

Le problematiche rendicontative delle Società di gestione del patrimonio immobiliare da reddito, che li coinvolgono, non appaiono peraltro esaustivamente definibili alla luce dei rendiconti all'aprile 2002 delle vecchie mandatarie, ancora oggetto di riscontro da parte degli Uffici.

Giacché questi ultimi hanno rilevato fatturazioni extra rendiconti, anteriori alle ultime rendicontazioni dei medesimi all'aprile 2002 ma pervenute all'Istituto dopo quest'ultima data.

Talché, in dipendenza della loro analisi il relativo ammontare potrebbe confluire nel 2003, in tutto od in parte, tra i residui a *riscossioni certe* o tra quelli *giudizialmente controversi* o almeno tra i residui di *dubbia esigibilità*.

I residui di *dubbia esigibilità* al 31/12/2002 assommano a totali Euro 1.560,8 milioni, derivanti essenzialmente dal 1997 per il quale risultano pari ad Euro 1.386.164.030,21.

E di tale ammontare 1997 la massima parte è costituita da 1.115,6 milioni di Euro (cap. 20301) di *Trasferimenti dallo Stato*, compendianti il credito per IRPEF 1996 sulle pensioni Stato di fine 1995, il cui ammontare è stato pagato all'erario dall'INPDAP in luogo del Ministero Economia e Finanza (all'epoca Tesoro); credito oggetto della conferma INPDAP delle proprie ragioni giuridico-contabili ripetute da ultimo il 21 maggio c.a. ma che in presenza della sua protratta non soddisfazione e delle obiezioni ministeriali al riguardo del novembre 2002 il Collegio dei Sindaci ritiene ora di almeno dubbia esigibilità poiché il debitore statale ne adduce l'includibilità nei parziali ripianamenti alla CPDEL eseguiti nel 1999 e nel 2000.

Sicché tale credito della Cassa pensioni Statali, in attesa della risoluzione propositane al Ministero il 21 maggio 2003, è stato fondatamente mantenuto in bilancio annoverandolo però - a causa dei dubbi del Collegio - tra quelli classificabili a dubbia esigibilità anziché tra quelli a riscossione certa nei quali era incluso nel 2001.